

I “pellegrini del Tosi” tornano convertiti dalla Terra Santa

Pubblicato: Venerdì 2 Dicembre 2011



Sono tanti i **pellegrini che, ogni giorno, partono per la Terra Santa**. Qualche settimana fa, agli inizi di novembre, tra questi viaggiatori ci sono stati anche **10 studenti del liceo Tosi e un docente dell’istituto, il professor Moscheni**. Hanno **accompagnato malati, disabili ed anziani in un viaggio sponsorizzato dall’OFTAL** che ha cambiato le vite di alcuni di loro. In scenari suggestivi come Gerusalemme, Nazareth, Betlemme **«si respira un’aria strana, c’è un’energia particolare che ti avvolge»** raccontano i ragazzi al ritorno. «Sono partito con un certo tipo di idee e sono tornato pensando completamente l’opposto» racconta **Alfredo Solbiati** di 4E. A lui fa eco **Sabina Colombo** che «pur non credendo» in Palestina ha respirato «un’aria completamente nuova e ho visto anche una chiesa molto diversa dalla nostra».

Ma questi 10 giorni in Terra Santa hanno avuto anche effetti ben più profondi su alcuni ragazzi. **Denis Lombardo ha ricominciato a credere in Dio**. «Ero ateo da 4 anni -racconta il ragazzo- perchè vedendo ciò che mi circondava, non potevo credere che ci fosse un Dio che permettesse questo» ma ha deciso comunque «di andare a vedere “lì dove tutto è iniziato”». Quella settimana «è stata fisicamente pesante, ma lo è stata ancora di più per il mio cuore: vedevo tutto quello in cui credevo che lentamente crollava». Denis ha partecipato a tutte le messe, a tutti gli incontri e una volta tornato sembrava che tutto procedesse come sempre. Ma è stato la sera dopo il ritorno che «un grande senso di tristezza mi ha avvolto e ho sentito il bisogno di pregare».

Quello che hanno affrontato i ragazzi del Tosi è stato quindi **un viaggio molto importante dal punto di vista spirituale ed umano** che ha avuto però pochi risvolti sul piano politico. Anche se più volte i ragazzi **hanno dovuto attraversare i check point del muro che divide israeliani e palestinesi**, della questione che insanguina da decenni quelle terre gli studenti non è che abbiano capito più di tanto. «E’ stato fatto un incontro con un Padre Gesuita che ha raccontato la storia della vicenda» spiega **Maurizio Moscheni**, che ha accompagnato i ragazzi ma «si è trattato solo di un’infarinatura». Una cosa però è chiara a tutti: «il conflitto si percepisce chiaramente».

Il dirigente scolastico del Tosi **Giulio Ramolini**, tuttavia, rimane entusiasta dell’iniziativa. «Quando il professor Moscheni mi ha prospettato l’iniziativa, ho subito mostrato il mio entusiasmo» racconta il dirigente perchè «il mio obiettivo è quello di formare uomini». **Ramolini ammette però di aver dovuto combattere contro «resistenze di alcuni docenti miopi** che identificano ancora il successo scolastico con le ore di lezione curricolari».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it